

Sindacati Richieste unitarie a Gorla

ROMA. Accordo tra Cgil, Cisl e Uil sulle richieste da avanzare al governo in tema di Finanziaria bis. Sulla regolamentazione degli scioperi, invece, una posizione unitaria ancora non c'è, anche se potrebbe essere solo questione di giorni.

Non è un lavoro facile, comunque, quello che attende il sindacato. Perché ancora ieri, Giorgio Benvenuto segretario della Uil, uscendo dal ministero del Lavoro, spiegava che «le posizioni sono ancora differenziate».

Se nella vicenda scioperi i punti di vista di Cgil, Cisl, Uil sono ancora differenti, la «rischiata» iniziativa è invece un tema che unisce il sindacato. Lo rivelano ancora ieri le dichiarazioni dei dirigenti confederali. E sono tutte dichiarazioni durissime.

A Roma Oggi i funerali di Bozzi

ROMA. I funerali di Aldo Bozzi, il presidente del Partito liberale scomparso domenica mattina, si svolgeranno stamane a Roma. La salma sarà esposta dalle 10 nella sala della Lupa, presso la Camera dei deputati.

Il vicepresidente del Consiglio circo-scrive la portata delle correzioni preannunciate nei giorni scorsi Sempre nel mirino gli sgravi Irpef

Rifare la Finanziaria? Ora Amato lo nega

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha convocato il capigruppo per oggi pomeriggio. Un delicatissimo appuntamento per la legge finanziaria dopo la sospensione della discussione decisa sabato dalla commissione Bilancio.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. La conferenza del capigruppo di palazzo Madama aprirà una settimana decisiva per comprendere la sorte che sarà riservata alla legge finanziaria del governo o al bilancio dello Stato, dopo l'inedita e clamorosa decisione della commissione Bilancio di fermare il proprio lavoro intorno a quei testi, così come per primi avevano chiesto i senatori del Pci e della Sinistra indipendente.

Intervista al segretario generale Cgil sugli scioperi nei servizi

Pizzinato: «L'autoregolamentazione non deve vincolare solo i lavoratori»

I codici di autoregolamentazione quando vengono rispettati funzionano. La Cgil intende migliorarli e inserirli nei contratti. Ieri negli aeroporti i lavoratori li hanno nella stragrande maggioranza dei casi osservati e i voli per le isole sono stati garantiti.

PAOLA BACCHI

ROMA. «Occorre far funzionare i codici di autoregolamentazione. Lavoratori, sindacati, ma anche le controparti devono rispettarli. Noi siamo per migliorarli e inserirli nei contratti. Ma una cosa è chiara: quando la controparte non li rispetta non è pensabile ricorrere ai tribunali per denunciare comportamenti antisindacali».

Antonio Pizzinato interviene nel dibattito in corso sulla regolamentazione del diritto di sciopero. Lo fa nel suo ufficio.

che il governo, cioè, avesse imparato la lezione che viene dai mercati internazionali e dalle vicende delle Borse. Non sembra, cioè, avvertire i pericoli di una morsa recessiva che dal prossimo anno può attanagliare il nostro paese con riflessi pesanti sull'occupazione e il Mezzogiorno.

Gli orientamenti che alcuni settori della maggioranza non circolano non sembrano presagire quel che s'attendeva.

(potrebbero essere sostituiti da una più modesta e parziale restituzione del drenaggio fiscale per 2.500 miliardi con effetti sul bilancio 1989 attraverso il meccanismo del conguaglio nelle buste paga a fine 1988).

Non sembrano, come si vede, idee granché originali. Settori dc - Nino Andreatta in testa - le avevano fatte circo-



Emilio Colombo

lone già la scorsa settimana. Se tutte le proposte del governo si riducessero davvero a queste misure, sarebbe grande la distanza da quel «ripensamento radicale» della politica economica chiesto dai comunisti con riferimento ad interventi di ben altro respiro sui grandi comparti della finanza pubblica e della politica monetaria.

«Insistere, modificando i suoi documenti, sui versanti del deficit e dell'inflazione

Il Pri accusa Vassalli «Sui referendum non è neutrale»

«Evidentemente prendere impegni è una cosa, rispettarli è un'altra». La battuta polemica è della «Voce repubblicana», bersaglio dei ministri socialisti (Vassalli, nella foto, e Tognoli) rei di aver infranto il patto sancito in Consiglio dei ministri per una neutralità dei membri del governo nella campagna referendaria.

GIUSEPPE F. MENNELLA

«Evidentemente prendere impegni è una cosa, rispettarli è un'altra». La battuta polemica è della «Voce repubblicana», bersaglio dei ministri socialisti (Vassalli, nella foto, e Tognoli) rei di aver infranto il patto sancito in Consiglio dei ministri per una neutralità dei membri del governo nella campagna referendaria.

Pci Firenze Comitato federale sul «club»

FIRENZE. Né scomunica né assoluzione. Il caso del cosiddetto Club dei migliori si impegnò il Comitato federale del Pci fiorentino per due giorni. Un dibattito molto serrato, un confronto aperto e un impegno, da parte del partito, a tener conto di una sollecitazione a riflettere importante anche se non sempre correttamente impostata.

«Insisto - prosegue Pizzinato - la vertenza del trasporto aereo pone l'esigenza di nuove regole di relazioni sindacali, di democrazia e partecipazione dei lavoratori. Abbiamo sottoposto a referendum la piattaforma contrattuale e sottoporremo a voto segreto il contratto. I lavoratori devono essere i protagonisti in questi giorni di quella che dovrà essere la costruzione della soluzione finale».

«Per dirla con Di Vittorio - conclude il segretario generale della Cgil - noi siamo coloro che si uniscono in lega, nel sindacato, non solo per migliorare le condizioni di lavoro ed emanciparci dallo sfruttamento ma per cambiare la società. Lo dobbiamo fare restando nelle regole. Ma anche gli altri facciamo altrettanto».

Pellucani e Angius «5 si per favorire le riforme»

«Evidentemente prendere impegni è una cosa, rispettarli è un'altra». La battuta polemica è della «Voce repubblicana», bersaglio dei ministri socialisti (Vassalli, nella foto, e Tognoli) rei di aver infranto il patto sancito in Consiglio dei ministri per una neutralità dei membri del governo nella campagna referendaria.

GIUSEPPE F. MENNELLA

«Evidentemente prendere impegni è una cosa, rispettarli è un'altra». La battuta polemica è della «Voce repubblicana», bersaglio dei ministri socialisti (Vassalli, nella foto, e Tognoli) rei di aver infranto il patto sancito in Consiglio dei ministri per una neutralità dei membri del governo nella campagna referendaria.

Per Scotti sui giudici era logico astenersi, ma...

Una manifestazione nazionale il 6 novembre a Roma, alla quale parteciperanno tutti i comitati per il no al referendum sulla responsabilità dei giudici formati in queste settimane in Italia. L'iniziativa è stata annunciata ieri con una conferenza stampa alla quale sono intervenuti alcuni tra i promotori del «comitato per il no» (Francesco Paolo Bonifacio, Antonio Giolitti, Alfredo Galasso, Pietro Scoppola e Paolo Flores d'Arcais).

«Insisto - prosegue Pizzinato - la vertenza del trasporto aereo pone l'esigenza di nuove regole di relazioni sindacali, di democrazia e partecipazione dei lavoratori. Abbiamo sottoposto a referendum la piattaforma contrattuale e sottoporremo a voto segreto il contratto. I lavoratori devono essere i protagonisti in questi giorni di quella che dovrà essere la costruzione della soluzione finale».

«Per dirla con Di Vittorio - conclude il segretario generale della Cgil - noi siamo coloro che si uniscono in lega, nel sindacato, non solo per migliorare le condizioni di lavoro ed emanciparci dallo sfruttamento ma per cambiare la società. Lo dobbiamo fare restando nelle regole. Ma anche gli altri facciamo altrettanto».



«Evidentemente prendere impegni è una cosa, rispettarli è un'altra». La battuta polemica è della «Voce repubblicana», bersaglio dei ministri socialisti (Vassalli, nella foto, e Tognoli) rei di aver infranto il patto sancito in Consiglio dei ministri per una neutralità dei membri del governo nella campagna referendaria.

GIUSEPPE F. MENNELLA

«Evidentemente prendere impegni è una cosa, rispettarli è un'altra». La battuta polemica è della «Voce repubblicana», bersaglio dei ministri socialisti (Vassalli, nella foto, e Tognoli) rei di aver infranto il patto sancito in Consiglio dei ministri per una neutralità dei membri del governo nella campagna referendaria.

Gli astensionisti alle tribune tv? Oggi la decisione del pretore

Il pretore di Roma Macioce dovrebbe decidere tra oggi e domani sul ricorso presentato dagli astensionisti del Mille (Movimento per l'Italia libera nella libera Europa) dopo che la Commissione di vigilanza della Rai ha loro negato spazi televisivi per illustrare le proprie argomentazioni.

«Insisto - prosegue Pizzinato - la vertenza del trasporto aereo pone l'esigenza di nuove regole di relazioni sindacali, di democrazia e partecipazione dei lavoratori. Abbiamo sottoposto a referendum la piattaforma contrattuale e sottoporremo a voto segreto il contratto. I lavoratori devono essere i protagonisti in questi giorni di quella che dovrà essere la costruzione della soluzione finale».

«Per dirla con Di Vittorio - conclude il segretario generale della Cgil - noi siamo coloro che si uniscono in lega, nel sindacato, non solo per migliorare le condizioni di lavoro ed emanciparci dallo sfruttamento ma per cambiare la società. Lo dobbiamo fare restando nelle regole. Ma anche gli altri facciamo altrettanto».

La proposta antisciopero della Federmecanica Mortillaro raccoglie molti no e perplessità

BRUNO UGOLINI

NAPOLI. Confindustria, Dc, Cgil, Cisl, un giudice costituzionale: sono gli interlocutori di un dibattito, a bordo della motonave Danae, sul progetto Federmecanica per sistemare sindacati e scioperi. Le ambizioni di «vendetta postuma» però si smorzano un po'.

«Tornare alla Costituzione». È il titolo del filmato che precede la discussione sul progetto degli industriali metalmeccanici per regolamentare gli scioperi, il sindacato e la contrattazione. Lo «speaker» legge un decalogo del 1908 rivolto all'operaio: il tuo lavoro dice, «non è un lavoro fatto all'imprenditore», è una merce. Siamo in una sala sottopra della motonave Danae dove la Federmecanica ha raccolto giudici del lavoro, sindacalisti, esperti di tante aziende (il gruppo più numeroso è quello Fiat). Il dibattito finisce però con lo smorzare ambizioni e attese. La Cgil, con Giuliano Cazzola,

Bassolino della Direzione del Pci in una dichiarazione resa a Roma - quando si comincia a parlare di leggi sugli scioperi si sa dove si comincia e non si sa (ma in realtà si sa bene) dove si finisce... È evidente che Mortillaro (Federmecanica) prima di imbarcarsi sulla motonave Danae, deve aver fatto qualche recente viaggio in Cile per studiare da vicino come si possa cancellare ogni forma di dialettica e di conflitto sociale. Ma tra il Cile e l'Italia c'è qualche differenza.

«E così rimane un interrogativo: trattasi di cosa seria? Nel comitato scientifico che ha elaborato il progetto ci sono il presidente degli industriali Lang, il professor Alberto Marinelli della Statale di Milano (che però si è dissociato dalla parte relativa agli scioperi), padre Reyna direttore di «Aggiornamenti Sociali». La definizione più lucida sembra quella del giudice costituzionale Luigi Mengoni. «È una scommessa su chi dovrà occupare i posti abbandonati dopo la deregulation». E allora questa «cosa» nata in crociera non è da prendere sottogamba.

Formica ieri da Cossiga «Si oscilla tra rigorismo e lassismo», dice il Pri E chiede un vertice

ROMA. Il Pri chiede agli alleati un vertice per discutere sulla legge finanziaria e sulla regolamentazione del diritto di sciopero. Due argomenti affrontati, fra l'altro, in un colloquio che il ministro del Lavoro Formica ha avuto ieri mattina con Cossiga. L'incontro è avvenuto su richiesta del ministro. Secondo alcune voci non confermate, dopo avergli prospettato un quadro «preoccupante» della situazione, Formica avrebbe chiesto qualche «consiglio» al capo dello Stato. Molte voci sono circolate ieri sera sul contenuto del colloquio, ma il Quirinale si è trincerato dietro uno stretto riserbo.

Intanto, scrive la «Voce repubblicana», «sarebbe opportuno, prima o poi - ma più prima che poi - che i cinque partiti della maggioranza si incontrassero per fare il punto della situazione». Ma anche indipendentemente da un vertice, che il Pri comunque «caldeggia», scrive ancora la «Voce», «ci sembra necessario che i partiti della coalizione non cedano alla tentazione di definire le proprie posizioni dialettiche l'uno verso l'altro, oscillando dal rigorismo al lassismo in maniera alternata

Un nodo al fazzoletto. Ricordate che: MERCOLEDÌ LIBRI

4 pagine di novità su libri, dischi e video.